

LUGANO Trovato un punto di incontro: la lista avrà 20 oggetti in più Municipio e Pianificazione, intesa sui beni da proteggere

Il presidente della Commissione Giordano Macchi: «Siamo contenti che l'Esecutivo voglia fare di più. Quello che proponiamo è un "rapporto di conciliazione". Un nostro rilancio sarebbe stato fuori luogo. E questa non è una partita a poker».

di GABRIELE BOTTI

«Non è una partita a poker e noi non siamo giocatori. Abbiamo quindi deciso di non rilanciare e di accogliere la contro-proposta del Municipio». Il presidente della Commissione della pianificazione di Lugano, **Giordano Macchi**, è soddisfatto. In fondo, a ben guardare, hanno vinto tutti e la Pianificazione un po' di più. Il tema è quello della lista dei beni culturali di valenza comunale e cantonale meritevoli di una particolare protezione. Lista che ha faticato maledettamente a trovare un consenso generalizzato: per la Pianificazione i beni inseriti nella stessa dal Municipio erano troppo pochi. A luglio l'incontro decisivo: «In effetti, abbiamo posto lì le basi per il nostro nuovo rapporto. Un testo che definirei "di conciliazione", visto che di fatto appiana le divergenze di vedute con l'Esecutivo». Il cui messaggio sarebbe dovuto passare in

Consiglio comunale a giugno, per poi invece essere ritirato per ulteriori approfondimenti. Che sono arrivati. «Sì. Noi spingevamo per l'inserimento di una trentina di oggetti non presenti nella lista originale, il Municipio ha proposto di aumentarla di una ventina di unità. Un'offerta che ci può stare e che abbiamo accolto. Siamo contenti che l'Esecutivo voglia fare di più in un contesto che reputo di elevata importanza. Volevamo arrivare a una soluzione condivisa e ci siamo riusciti». Proprio ieri sera il rapporto - relatori sono Raffaella Martinelli (PS) e Giovanni Bolzani (PLR) - è stato sottoposto all'attenzione del plenum dei commissari della Pianificazione, che lo ha accolto. È chiaro che arrivare in CC con un unico testo, oltretutto frutto di una lunga e approfondita trattativa che sgombra quindi il campo da ulteriori intoppi "burocratici", dovrebbe garantire l'accoglimento del messaggio.



Convivenza di epoche e stili.

(fotogonnella)

INIZIATIVE Sarà aperto il 7 settembre in via Basilea 20a Alzheimer Café a Besso, un bar molto speciale

Sull'onda del successo raccolto in Olanda, il 7 settembre partirà a Lugano, presso la Mensa di Besso in via Basilea 20a, un singolare progetto di assistenza. Presto a Lugano, ci sarà un Café Alzheimer o, come dicono nel Nord Europa, un AC Café. Un bar molto speciale dove non si vendono bevande né cibi particolari ma dove si possono dare appuntamenti, una volta al mese, i malati di Alzheimer e i loro familiari. L'iniziativa si basa su di un progetto consolidato che ha visto la luce in Olanda, nel 1997, per iniziativa del dottor Bère Miesen. «Un Alzheimer Café di qualità è una sorta di rifugio sicuro, che garantisce alle persone afflitte dalla demenza e ai loro familiari di conoscere a fondo la malattia. Solo guardando il nemico negli occhi si può cominciare ad affrontarlo, non serve scappare o negarne l'esistenza»: Bère Miesen e i suoi sostenitori descrivono così il senso dell'iniziativa. Perché un Café Alzheimer? Per trovare il modo di ridurre l'isolamento dei malati e dei loro parenti, per dare voce alle loro emozioni e aiutarli

a ridurre lo stigma associato alla malattia. Uscire dal ruolo di vittime, in poche parole, reagire e riprendere in mano la propria vita. La presidentessa dell'Associazione Alzheimer Svizzera Sezione Ticino, Dina Birth, ci racconta che con i primi risultati positivi avuti in Olanda, i Café si sono poi diffusi anche in Gran Bretagna, Canada, Italia e altri Paesi occidentali. Ora è la volta del Ticino, dove tutto è pronto per dare una mano in più a chi è afflitto da questa subdola malattia. Il "format" del Café è quello ereditato dall'Olanda, l'impianto di base è lo stesso, frutto degli studi fatti e delle esperienze maturate nel corso di più di dieci anni. «Negli incontri si alternano momenti formali, dove vengono tenute relazioni sui vari aspetti della malattia o dove è possibile porre domande agli esperti, a momenti informali in cui si chiacchiera e si ascolta musica, come in un bar» spiega la signora Birth, che insiste sull'importanza del contesto spiegando che «in un caffè coabitano il luogo pubblico e quello riservato, l'accesso è

semplice e senza impegno». Il primo appuntamento è fissato mercoledì 7 settembre dalle 16 alle 18 presso la Mensa di Besso in via Basilea 20a a Lugano. A parlare al pubblico sono state invitate Luisa Somazzi, ricercatrice SUPSI, Giuliana Meroni Carlovini, psicologa e psicoterapeuta, Valeria Sofia Roffi assistente sociale presso Pro Senectute Ticino e Moesano e Daniela Ussia, infermiera presso la residenza Gemma a Lugano. Nella sola Svizzera sono più di centomila le persone affette da Alzheimer o forme simili di demenza e l'associazione Alzheimer in Ticino offre già ai malati e alle loro famiglie diversi tipi di assistenza, che vanno dalla consulenza telefonica (091/912.17.07; tutti i mercoledì dalle 8 alle 12) ai corsi divulgativi ai centri diurni sparsi sul territorio. L'obiettivo dell'Alzheimer Café è quello di chiamare a raccolta ancora più persone per farle stare meglio, tra un sorso di bibita, un sorriso amichevole e un po' di buona informazione. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.alz.ch/it.

ASSOCIAZIONI CRITICHE COL PAL2

«Sviluppo sì, ma con criterio e senso pratico»

Anche Viva Gandria, Uniti per Brè, Capriasca Ambiente, Associazione Quartiere Bomborozzo e Cittadini per il Territorio (Massagno) prendono posizione - congiuntamente - sul Programma di sviluppo regionale PAL2, testo che, in buona sostanza, definisce gli indirizzi dello sviluppo economico e territoriale della regione. Il nostro impegno è stato motivato e sostenuto dalla speranza, forse illusione, di poter collaborare, come cittadini, alla definizione delle scelte comuni che riguardano il futuro luganese. Non manca il dissenso, che verte principalmente su due punti: lo sviluppo della città («che il PAL2 indirizza soprattutto in periferia, confermando le tendenze centrifughe avvenute negli ultimi decenni»); l'offerta di mobilità a sostegno dello sviluppo («che il PAL2 basa ancora sul traffico privato individuale»). Il disaccordo è netto anche sulle strategie di sviluppo degli insediamenti. Le tre aree strategiche del Nuovo Quartiere di Cornaredo, del Quartiere di Pian Scairolo e della Città Alta «non fanno altro che concorrentiare il centro città, accelerandone e programmandone la decadenza». Inoltre, la mobilità a sostegno dello sviluppo regionale, il sistema tram-treno insomma, «appare nella sua formulazione, imatura, con un'equipe con giustificazioni insufficienti per sostenere la scelta di avviare subito la realizzazione della sua prima onerosissima tappa».

in breve

“Ceresio Estate” a Pambio

Giovedì alle 20.45 la chiesa di San Pietro di Pambio ospiterà un nuovo appuntamento con “Ceresio Estate” (e il ciclo “Ceresio Antico”). In programma un concerto di musica barocca. Pagine per arpa e clavicembalo tratte dal repertorio barocco italiano, in cui spiccano compositori come Gabrieli, Frescobaldi e Merulo. Questi ed altri saranno eseguiti giovedì dal duo formato da Mara Galassi (arpa barocca) e Giovanni Togni (clavicembalo). Mara Galassi ha studiato arpa moderna a Milano, Londra e Zurigo e dal 1984 si dedica all'esecuzione del repertorio barocco sull'arpa doppia, perfezionandosi a Rotterdam e a New York. Svolge intensa attività concertistica come solista ed in collaborazione con i più prestigiosi gruppi di musica antica in Italia ed Europa. Ha inciso per Tactus, Ricordi, Erato, Harmonia Mundi, Opus 111 ed è stata premiata con “Choc de la Musique” e “Cannes Award”. Dal 1989 è docente di arpa rinascimentale e barocca presso la Civica Scuola di Musica di Milano. Giovanni Togni si è diplomato in pianoforte a Bergamo e in clavicembalo a Milano con il massimo dei voti; parallelamente ha studiato organo e ha completato gli studi di composizione polifonica, diplomandosi anche in direzione di coro. Nel 1993 ha vinto a Bologna il Concorso Nazionale di Clavicembalistica. Ha effettuato registrazioni per varie case discografiche, tra cui Deutsche Harmonia Mundi, EMI e Deutsche Grammophon. È docente di clavicembalo presso il Conservatorio di Como.

in breve

CUREGLIA: tiro obbligatorio alla Tiratori del Gaggio - Si tiene oggi pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30. Il prossimo e ultimo tiro avrà luogo domani mercoledì 31 agosto, dalle 16.30 alle 18.30.

medico e farmacia di turno

LUGANESE Farm. San Luca, via Pioda 9, tel. 091/923.84.55. Se non risponde: n. 1811.
Medico di turno: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

Cinema

CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100 - 0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IV-A inclusa, da rete fissa)	
CAPTAIN AMERICA: IL PRIMO VENDICATORE 18.00	di Joe Johnston, con Chris Evans e Hugo Weaving. Da 12 anni.
COME AMAZZARE IL CAPO E VIVERE FELICI 18.00 20.45	di Seth Gordon, con Colin Farrell e Jennifer Aniston. Da 12 anni.
CONAN THE BARBARIAN 3D 20.45	di Marcus Nispel, con Jason Momoa e Rachel Nichols. Da 15 anni.
HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II 20.30	di David Yates, con Emma Watson e Daniel Radcliffe. Da 12 anni.
I PINGUINI DI MR. POPPER 20.45	di Mark Waters, con Jim Carrey e Carla Gugino.
KUNG FU PANDA 2 18.00 20.30 / 3D 18.00 20.15	di Jennifer Yuh, con Angelina Jolie e Seth Rogen.
LANTERNA VERDE 18.30	di Martin Campbell, con Ryan Reynolds e Blake Lively.
LE AMICHE DELLA SPOSA 18.00 20.30	di Paul Feig, con Kristen Wiig e Maya Rudolph. Da 9 anni.
CORSO Via Pioda 4 - 091 922.96.62	
HABEMUS PAPAM 18.40 20.45	di Nanni Moretti, con Michel Piccoli e Jerzy Stuh.

LUGANO Premio internazionale per il fotografo ticinese Igor Ponti

Frugare nelle facce della gente alla ricerca dell'isola... che c'è

La fotografia come passione e scelta di vita. Una vocazione che il fotografo ticinese Igor Ponti, 30 anni, coltiva con grande cura da tre lustri, dai tempi del CSIA. Negli scorsi giorni Ponti, che abita a Molino Nuovo ma è originario di Cureglia, ha colto il 3° posto agli International Photo Award IPA - che altro non sono che gli Oscar della fotografia - nella categoria General News Pro. «Sì, è una bella soddisfazione che premia un lavoro nel quale ho davvero messo tutte le mie energie». Il lavoro selezionato presenta un gruppo di minatori ritratti all'interno della galleria di base del San

Gottardo Alp Transit nell'inverno 2011. I ritratti selezionati dalla giuria sono stati pubblicati nella Svizzera Italiana dal settimanale Ticino 7. La ritrattistica è uno dei temi su cui Ponti di concentra maggiormente: «È vero, mi piace indagare nelle persone, scoprirne le caratteristiche. Per me la fotografia è anche analisi e questa analisi la applico anche agli sguardi di chi fotografo». Ponti ha alle spalle una notevole esperienza: dopo aver frequentato la Scuola di fotografia di Milano e partecipato a numerosi workshop con quotati professionisti, ha collaborato con Hermès, Supsi, Visa, Città di

Lugano, Ticino 7 e molti altri, in Svizzera e all'estero. Autore anche di un libro uscito per Fontana Edizioni nel 2009 (“Skate Generation”), Ponti ne ha in gestazione un secondo: «Si tratta di una ricerca sull'entità svizzera, un reportage attraverso la nostra terra. Dovrebbe essere pubblicato nel 2012». Ma cos'è la fotografia per Igor Ponti? «La fotografia è espressione e ricerca, intelligenza e dedizione. Fotografare è una disciplina analitica che ti conduce a un'unica conclusione, fare una scelta, indipendentemente dalla corrente teorica o tecnica nella quale il fotografo si identifica».



Due degli scatti che sono valsi a Ponti il prestigioso riconoscimento di caratura internazionale.

